



Funded by
the European Union
NextGenerationEU

Progetto

Impianto di elettrolisi per la produzione di
idrogeno rinnovabile presso lo stabilimento di Rosignano
Solvay - Comune Rosignano M.mo (LI)

**Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19, Parte
Seconda Titolo III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della
Legge Regione Toscana 10/2010**

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA



Beatrice Pucci

Coordinatore

Massimo Pellegrini

Geologo

Maria Chiara Casini

Architetto

Paolo Cadeni

Ingegnere

Rev.

27 dicembre 2024

Committente



Respirare il futuro

**SAPIO Produzione Idrogeno
Ossigeno S.r.l.**

Via Silvio Pellico, 48
20900 Monza



Massimo Pellegrini

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	4
1.1 PREMESSA	4
1.2 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO	4
2. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	5
2.1 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI PROGETTO	5
3. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO (ESTRATTO DALLA RELAZIONE DI PROGETTO, ELABORATO 2)	7
3.1 DESCRIZIONE GENERALE OPERATIVA	8
3.2 DESCRIZIONE FASE DI CANTIERE.....	10
3.3 CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI	10
3.4 ANALISI DELLE ALTERNATIVE	10
4. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ.....	11
4.1 COMPATIBILITÀ CON IL SISTEMA VINCOLISTICO AMBIENTALE	11
4.2 VALUTAZIONI GENERALI SU GLI IMPATTI AMBIENTALI.....	12
4.2.1 <i>Impatti in fase di cantiere</i>	12
4.2.2 <i>Impatti in fase di esercizio</i>	12
4.2.3 <i>Impatti cumulati</i>	12
5. CONCLUSIONI.....	12

Indice delle Tabelle

Tabella 1 – Quadro sinottico delle analisi effettuate	15
---	----

Indice delle Figure

Figura 1 — Ubicazione della zona di progetto – scala locale.....	5
Figura 2 — Aree impianto per processo di elettrolisi (1) e cabina elettrica SAPIO (2)	5
Figura 3 - Stato attuale dell'area d'intervento.....	6
Figura 4 – Estratto del P.I.T. con valenza di piano Paesaggistico della Regione Toscana – Geoscopio Toscana.....	7

1. INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

L'impianto di produzione di idrogeno, oggetto della presente relazione, si colloca all'interno dell'Hydrogen Valley di Rosignano Marittimo per la quale Sapiro e Solvay hanno ottenuto un finanziamento dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In particolare, Sapiro si occuperà della realizzazione dell'impianto di elettrolisi e della relativa cabina elettrica ("Impianto di Produzione"), con capacità produttiva nominale pari a 1.000 Nm³/h di idrogeno, mentre Solvay svolgerà gli interventi relativi all'impianto fotovoltaico ad esso asservito ("Impianto Fotovoltaico") e alle opere civili e infrastrutturali per la predisposizione dell'area. L'idrogeno prodotto verrà poi utilizzato all'interno del sito stesso di Rosignano Solvay (Comune di Rosignano Marittimo) con lo scopo di creare un hub di produzione di perossido d'idrogeno "verde", unico in Italia.

1.2 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Obiettivo del progetto è la riduzione dell'impatto ambientale legato all'importazione di acqua ossigenata dagli altri siti di proprietà Solvay situati nel nord Europa, a vantaggio quindi di una produzione green locale che consente da un lato una riduzione delle emissioni e dall'altro il mantenimento per il sistema paese Italia del controllo del processo produttivo.

2. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2.1 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI PROGETTO

L'area interessata dal progetto ricade dentro il Parco industriale di Solvay Chimica Italia SpA, nel Comune di Rosignano Marittimo (LI), e più precisamente su una porzione di terreno, adiacente all'impianto "SolCar" (attualmente in funzione), di proprietà Solvay.

La localizzazione dell'area di progetto è riportata nelle Figure 1 e 2.

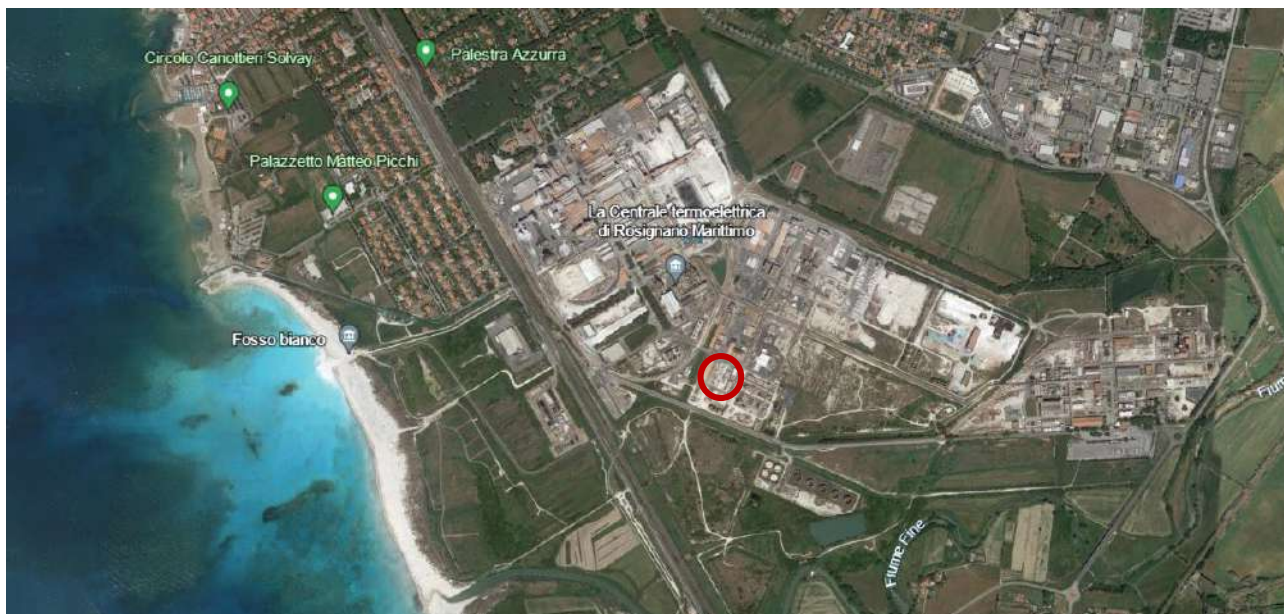


Figura 1 — Ubicazione della zona di progetto – scala locale
Comune di Rosignano Marittimo (estratto google Earth)



Figura 2 — Aree impianto per processo di elettrolisi (1) e cabina elettrica SAPIO (2)

L'area d'intervento ricade all'interno di un'area dichiarata "*area industriale dismessa*", attualmente sgombra.



Figura 3 - Stato attuale dell'area d'intervento

Come si evince dalla Figura 4, l'area di progetto **non è interessata da alcun vincolo di tipo paesaggistico – tutelato per legge o per decreto – né archeologico**, e nell'area di interesse **non insistono beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs n.42/2004**.

Inoltre, l'area di progetto è esterna ad aree naturali protette e siti natura 2000, ma dista circa 1 km dalla riserva naturale "*Tombolo di Cecina*", che è anche Zona di Protezione Speciale (ZPS) identificata con il codice IT5160003 e circa 3,5 Km dalla zona speciale di conservazione (ZSC-pSIC) Monti Livornesi (codice IT 5160022). che in una sua parte è anche Riserva Naturale Regionale (Figure 21 e 22); pertanto è stata attivata anche la fase di screening della VInCA.

Infine, sull'area **non sussiste il vincolo idrogeologico**.



Figura 4 – Estratto del P.I.T. con valenza di piano Paesaggistico della Regione Toscana – Geoscopio Toscana

3. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO (ESTRATTO DALLA RELAZIONE DI PROGETTO, ELABORATO 2)

L'Impianto di Produzione di Idrogeno sarà costituito da:

- due moduli “elettrolizzatori” (container) per la conversione dell’acqua deionizzata (acqua DEMI) in correnti gassose di idrogeno e ossigeno;
- due container per le apparecchiature di processo;
- un serbatoio polmone per l’accumulo di acqua DEMI con relative pompe di alimentazione agli elettrolizzatori;

- sensori per la rilevazione F&G;
- un impianto di illuminazione a integrazione di quanto già presente nell'area;
- un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
- una cabina elettrica (è prevista una doppia alimentazione indipendente in arrivo alla cabina SAPIO; la prima proveniente dall'impianto fotovoltaico e la seconda proveniente dalla cabina Mondiglio di proprietà Solvay).

3.1 DESCRIZIONE GENERALE OPERATIVA

L'Impianto verrà **gestito completamente da remoto, non è pertanto prevista la presenza di personale né in area impianto di elettrolisi né in area cabina elettrica. Durante la fase di esercizio non sarà inoltre consentita la presenza di personale all'interno del container di processo.**

Operativamente, l'impianto consentirà la scissione dell'acqua DEMI (materia prima del processo di elettrolisi) nelle due correnti di idrogeno ed ossigeno grazie all'apporto di energia elettrica da fonte rinnovabile.

La produzione potrà variare a seconda delle esigenze del processo a valle (produzione acqua ossigenata) fino ad un massimo di 1.000 Nm³/h, con conseguente produzione di 500 Nm³/h di ossigeno, che verranno ventati in atmosfera. L'elettrolizzatore sarà in grado di adattare il processo produttivo in completa autonomia, grazie ai dispositivi di controllo interni, sulla base della domanda di molecola idrogeno fornita in input.

L'acqua demineralizzata sarà fornita da Solvay, attraverso una tubazione di collegamento proveniente dal sito stesso di Rosignano.

Non sarà previsto consumo di acqua di raffreddamento poiché gli elettrolizzatori sono dotati di sistemi di raffreddamento a circuito chiuso.

L'Impianto di Produzione non richiederà l'utilizzo di combustibile per il suo funzionamento. L'intero processo sarà alimentato mediante energia rinnovabile fornita dall'impianto fotovoltaico o dalla rete interna di utenze di Solvay, mediante collegamento diretto alla cabina elettrica Mondiglio.

Il consumo elettrico complessivo previsto sarà di 55 kWh/kg a pieno regime (1.000 Nm³/h di produzione H₂).

Durante la fase di esercizio dell'Impianto di Produzione non verranno prodotti rifiuti, se non legati alle attività manutentive. Tutti i rifiuti derivanti da tali attività verranno smaltiti idoneamente, a seconda delle specifiche caratteristiche degli stessi, da ditte specializzate.

La filiera produttiva non produce acque reflue né industriali né di tipo civile.

Le acque meteoriche saranno raccolte da opportuna rete e suddivise in acque di prima pioggia e di seconda pioggia. Le prime, potenzialmente contaminate, verranno trattate in un sistema di depurazione e successivamente riutilizzate nelle torri di raffreddamento dell'Unità Produttiva Perossidati di Solvay.

Le acque di seconda pioggia verranno invece scaricate nel Fosso Nuovo, affluente del Fosso dei Morti.

Da un punto di vista delle emissioni in atmosfera, l'impianto prevede una serie di camini di sfiato (o vent) da utilizzarsi per il convogliamento in area sicura dei prodotti del processo di produzione. In particolare, saranno presenti N.5 camini di sfiato per ogni container di processo (per un totale complessivo di N.10 camini considerando i due moduli), a cui verranno aggiunti due ulteriori camini nell'area di processo asserviti ai due scenari di seguito descritti:

- Depressurizzazione di emergenza della porzione di tubazioni dall'elettrolizzatore fino al battery limit SAPIO: in caso di emergenza tale porzione di tubazioni verrà infatti intercettata da opportune valvole automatiche e svuotata per mezzo di tale camino.
- Svuotamento della tubazione di interconnessione di Solvay dal battery limit SAPIO fino all'impianto di acqua ossigenata in caso di rilevamento di "fuori specifica": in caso di rilevazione di anomalie nella percentuale di inquinanti nella corrente di idrogeno da parte di opportuni analizzatori di proprietà di Solvay, verrà bloccata l'alimentazione al processo di acqua ossigenata e svuotata la linea per mezzo di una corrente di azoto di spinta attraverso tale camino.

Dallo Studio Previsionale d'Impatto Acustico risulta che non ci sono contributi significativi di rumore sui recettori sensibili in nessun momento del giorno.

Inoltre, non è prevista la produzione di emissioni odorogene.

Nel caso si dovesse verificare l'esigenza di dismissione dell'impianto e del ripristino dei luoghi nelle condizioni analoghe alla situazione antecedente all'installazione dello stesso, sul lotto interessato saranno necessarie attività di demolizione programmata. In tal caso saranno eseguite le seguenti operazioni:

- Fermo impianti
- Depressurizzazione delle tubazioni e degli apparecchi e bonifica con azoto
- Scollegamento tubazioni e impianti
- Rimozione di tubazioni, valvole e trasporto in siti appositi per eventuali riutilizzo o riciclo
- Scollegamento cavi di potenza/strumentali, rimozione e trasporto in siti appositi per eventuali riutilizzo e riciclo
- Rimozione impianti e apparecchiature
- Rimozione supporti e paline tubazioni
- Demolizione cabina EE in c.a.

3.2 DESCRIZIONE FASE DI CANTIERE

Le fasi di cantiere saranno le seguenti:

- Trasporto dei materiali e delle apparecchiature in sito
- Stoccaggio in apposita area
- Sollevamento, posa e fissaggio delle apparecchiature
- Fabbricazione di piping
- Collegamenti meccanici, elettrici, elettro strumentali

Dal punto di vista degli impatti, le limitate dimensioni dell'intervento e l'assenza di opere edili (che saranno già realizzate precedentemente da SOLVAY) rendono non necessarie opere di mitigazione durante la fase di cantiere (ad esempio abbattimento delle polveri), se non quelle di prassi per la buona gestione delle attività di cantiere in sicurezza.

In questa fase cantiere saranno prodotti i seguenti rifiuti:

- Imballaggi in più materiali, contaminati (EER 150110);
- Imballaggi in legno (EER 150103);
- Materiali di piping (guarnizioni, raccordi) (EER 170405)
- Materiali elettrici (guaine cavi, ecc) (CER 160216)
- Ferro e acciaio CER 170405

Tali rifiuti saranno smaltiti da ditte terze autorizzate.

3.3 CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

Le fasi principali delle lavorazioni sono quattro:

- Cantiere
- Lavori meccanici piping
- Lavori elettrostrumentali
- Commissioning e Start UP

Complessivamente la durata dei lavori (realizzazione e messa in opera) sarà di circa 1 anno.

3.4 ANALISI DELLE ALTERNATIVE

L'impianto di produzione di acqua ossigenata di Rosignano Solvay è l'unico impianto presente in Italia che consuma ad oggi circa 3.200 Nm³/h di idrogeno proveniente da un impianto di cloro-soda. A partire dal 2016 a Rosignano Solvay è presente anche l'unico impianto italiano di purificazione di acqua ossigenata di grado elettronico.

Quindi il parco industriale di Rosignano Solvay rappresenta un'eccellenza nazionale ed un sito strategico per le attività industriali e di ricerca per il gruppo Solvay, oltre ad un sito fondamentale nella strategia italiana ed europea di spinta per la produzione di microprocessori al fine di garantire l'indipendenza tecnologia rispetto a produzioni in altri continenti.

La creazione di un hub di produzione di idrogeno verde come feedstock per il perossido d'idrogeno, unico in Italia, ha l'obiettivo di ridurre l'impatto dell'importazione dell'idrogeno dai siti Solvay nel nord Europa, sia in termini di economia circolare diminuendo emissioni, sia per quanto concerne l'aspetto economico.

Il Progetto Hydrogen Valley Rosignano ha impatti positivi nel processo di decarbonizzazione:

- evita l'emissione di CO₂ legata alla produzione di idrogeno da fonti fossili, quale il processo di steam methane reforming "SMR".
- evita l'emissione di CO₂ legata al trasporto di acqua ossigenata che inevitabilmente deve essere importata da impianti Solvay localizzati nel nord Europa.

Pertanto, rispetto all'alternativa zero, la realizzazione del Progetto Hydrogen Valley rappresenta una valida e migliorativa alternativa.

4. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ

4.1 COMPATIBILITÀ CON IL SISTEMA VINCOLISTICO AMBIENTALE

Per quanto riguarda la compatibilità dell'intervento con i vincoli presenti possiamo affermare che:

- sull'area di progetto non insistono vincoli di tipo paesaggistico ai sensi degli artt. 136 e 142 (aree tutelate per legge o per decreto), né archeologico, né per beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs n.42/2004. **Pertanto possiamo affermare che il progetto non produce alcun tipo di impatto.**
- **l'area di progetto è esterna a Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e da Riserve Naturali.** Le aree più vicine sono "*Tombolo di Cecina*" (ZPS, codice IT5160003) e "*Monti Livornesi*" (pSIC, codice IT 5160022), con una distanza dall'area d'intervento rispettivamente di 1 Km e 3,5 Km., vista la tipologia di opere (assenza di scarichi idrici, emissioni in atmosfera non significativi) si ritiene non ci siano interferenze. Ad ogni modo, essendo le due aree d'interesse comunitario ad una distanza inferiore di 5 km, abbiamo ritenuto di procedere con una VInCA - Fase I (Screening).
- dallo Studio Previsionale d'Impatto Acustico risulta che **non ci sono contributi di rumore** sui recettori sensibili in nessun momento del giorno.

4.2 VALUTAZIONI GENERALI SU GLI IMPATTI AMBIENTALI

4.2.1 IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

Gli impatti in questa fase, come si evince dalla relazione di progetto sono limitati in quanto non sono previste attività di demolizione e scavo. Inoltre l'area, data da Solvay in diritto di superficie, sarà già stata predisposta con la rete di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche; pertanto si dovranno solamente assemblare i container metallici e le relative apparecchiature elettromeccaniche installate all'interno.

La viabilità è garantita da un'infrastruttura esistente all'interno del parco industriale.

L'aumento di traffico durante la fase di cantiere è transitoria e comunque limitata in quanto i container saranno costruiti a partire da elementi prefabbricati e preassemblati.

I rifiuti prodotti in questa fase saranno smaltiti da ditte specializzate.

4.2.2 IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO

Per quanto riguarda la **matrice idrica** non si prevedono impatti in quanto il processo produttivo non genera scarichi industriali e/o domestici. Le acque meteoriche di prima pioggia verranno trattate in un sistema depurativo e riutilizzate nelle torri di raffreddamento dell'UP-perossidati di Solvay, mentre quelle di seconda pioggia saranno immesse nel Fosso Nuovo, affluente del Fosso dei Morti che confluisce nel Canale Pisano che a sua volta, dopo pochi metri, sfocia nel mare. Pertanto **non si prevedono impatti sul sistema di canali e fossi né sulle acque marino-costiere.**

Per quanto riguarda le **emissioni in atmosfera**, vista la tipologia (H_2 , O_2 e N_2), si può considerare un **impatto trascurabile o nullo.**

Per quanto riguarda il traffico veicolare, in questa fase di esercizio, visto che l'impianto non prevede la presenza di personale fisso, ma solo sporadica in caso di interventi tecnici per manutenzione, **l'incremento di traffico è da considerarsi trascurabile.**

4.2.3 IMPATTI CUMULATI

Dal momento che l'opera di progetto non produce impatti né dal punto di vista del paesaggio, né per le emissioni in atmosfera o in ambiente idrico, né tantomeno per il rumore, possiamo affermare che non esistono impatti cumulati.

5. CONCLUSIONI

Dalla disamina dei piani e programmi applicabili per il territorio di interesse, risulta l'assenza di evidenti elementi ostativi alla realizzazione delle attività di progetto.

Dalla valutazione di screening dell'impatto dell'esercizio delle attività di progetto sul sistema ambientale complessivo, è emerso che tutti gli impatti, sia diretti che indiretti, hanno entità trascurabile per tutte le componenti.

Nella seguente Tabella, è riportato un quadro sinottico che sintetizza le valutazioni effettuate ed evidenzia l'assenza di impatti negativi sull'ambiente.

Vincoli relativi a immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice	
	non ricade
Beni paesaggistici di cui all'art. 142 del Codice – Aree Natura 2000	
Aree tutelate per legge D.Lgs 42/2004 art. 142 Lett.a,b,c,d,e,f,g,h,i,m Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	non ricade in particolare dista dalle seguenti aree protette: - Ca 1 km dalla riserva statale e ZPS "Tombolo di Cecina" ; - Ca 3,5 Km dalla Riserva regionale e pSIC "Monti Livornesi"
Piano Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	
	L'area d'intervento insiste in una zona a pericolosità idraulica bassa P1 e con un grado di rischio medio R2 . (Elaborato 12 -.Relazione idrologica ed idraulica ed elaborato 16 – relazione geologica). L'area sarà predisposta da Solvay con un suo iter e SAPIO dovrà solamente assemblare la struttura metallica dei container e relativa apparecchiatura elettromeccanica interna utilizzando l'infrastruttura viaria esistente.
Suolo e sottosuolo (Piano Operativo del Comune di Rosignano M.mo)	
Pericolosità Geologica	L'area di intervento si trova all'interno dell'area con classe di pericolosità G2 - media . (Nel PS adottato nel 2023, la classe di pericolosità geologica è stata elevata a G3 = elevata). L'area sarà predisposta da Solvay con un suo iter e SAPIO dovrà solamente assemblare la struttura metallica dei container e relativa apparecchiatura elettromeccanica interna utilizzando l'infrastruttura viaria esistente.
Pericolosità Idraulica	L'area di intervento si trova all'interno dell'area con classe di pericolosità I2 – media (soggetta ad esondazione con 500° Tr 200°) (Nel PS adottato nel 2023, la classe di pericolosità per alluvione è stata elevata a P2 =alluvione poco frequente, e pertanto soggetta a prescrizioni specifiche ai sensi della L.R.T 41/2018). L'area sarà predisposta da Solvay con un suo iter e SAPIO dovrà solamente assemblare la struttura dei container e

	relativa apparecchiatura elettromeccanica utilizzando l'infrastruttura viaria esistente.
Pericolosità Sismica	L'area di intervento si trova all'interno dell'area con classe di pericolosità S2 - media . (Nel PS adottato nel 2023, la classe di pericolosità sismica è stata elevata a S3L= elevata). L'area sarà predisposta da Solvay con un suo iter e SAPIO dovrà solamente assemblare la struttura metallica dei container e relativa apparecchiatura elettromeccanica interna utilizzando l'infrastruttura viaria esistente.
Qualità dell'Aria	
Confronto con gli SQA	Dai dati di monitoraggio degli ultimi due anni nella stazione di LI-Poggio San Rocco (vedi Par. 4.4), posta a circa 2,5 Km dall'area d'intervento, non risulta esserci criticità. Ad ogni modo visto le caratteristiche delle emissioni: Idrogeno, Ossigeno e Azoto, (vedi la Tavola 6-Elaborato 08, la Relazione di Progetto – Elaborato 02 e il Par. 2.6.7), riteniamo che ci sia un impatto nullo sulla qualità dell'aria.
Qualità dell'Acqua	
Confronto con gli SQA	Dai dati di monitoraggio eseguiti da ARPAT fra il 2019-2021 e pubblicati nel 2022, relativamente al corpo idrico Costa di Rosignano (Codice IT09R000TC005AC), nella stazione <i>Rosignano Lillatro</i> , lo stato ecologico è risultato BUONO, Inoltre risultano delle criticità per il superamento di alcuni metalli come Cromo e Mercurio. Ad ogni modo l'attività produttiva non genera scarichi industriali e/o civili. Inoltre, le acque di prima pioggia sono trattate e riusate nelle torri di raffreddamento dell'UP-Perossidati di Solvay. Pertanto si escludono impatti con il corpo idrico recettore.
Fasi di esercizio	
Consumo di risorse idriche	Non sarà previsto consumo di acqua neanche nei processi di raffreddamento poiché gli elettrolizzatori sono dotati di sistemi di raffreddamento a circuito chiuso. L'unica acqua utilizzata è l'acqua DEMI fornita da Solvay, che rappresenta la materia prima del processo di elettrolisi per la produzione di Idrogeno
Consumo di combustibili	L'impianto non richiederà l'utilizzo di combustibile per il suo funzionamento. L'intero processo sarà alimentato mediante energia rinnovabile fornita da Solvay.
Consumi di energia elettrica	Il consumo elettrico complessivo previsto sarà di 55 kWh/kg a pieno regime con potenziale degrado delle prestazioni fino ad un massimo

	dell'1% annuo. Tale energia è fornita da Solvay attraverso pannelli fotovoltaici.
Emissioni in atmosfera	Si prevede l'emissione di: Idrogeno, Ossigeno e Azoto, (vedi la Tavola 6-Elaborato 08, la Relazione di Progetto – Elaborato 02 e il Par. 2.6.7), pertanto riteniamo che ci sia un impatto nullo sulla qualità dell'aria .
Scarichi idrici	L'impianto di elettrolisi non produce reflui né di tipo industriale, né di tipo civile, in quanto non ci sono servizi igienici. Le acque meteoriche di prima pioggia, opportunamente trattate, verranno riutilizzate nelle torri di raffreddamento dell'unità UP-Perossidati di Solvay. Le acque di seconda pioggia verranno rilasciate nel Fosso Nuovo, affluente del Fosso dei Morti che si immette nel Canale Pisano. Si ritiene pertanto soddisfatto quanto previsto dalla normativa di settore.
Rifiuti	Non verranno prodotti rifiuti, se non legati alle attività manutentive o in fase di cantiere e di avviamento dell'impianto (vedi Relazione di progetto – Elaborato 02). Tutti i rifiuti saranno smaltiti da ditte autorizzate Pertanto si ritiene tale impatto trascurabile.
Rumore	Dallo Studio Previsionale d'Impatto Acustico (vedi Elaborato 11) risulta che non ci sono contributi di rumore sui recettori sensibili in nessun momento del giorno .
Odori	Non è prevista la produzione di emissioni odorigene

Tabella 1 – Quadro sinottico delle analisi effettuate